

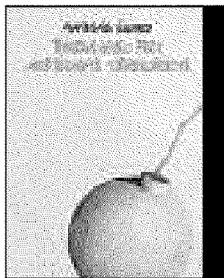
Manuale ironico per i terroristi

FABIO GAMBARO

Dieci lezioni per diventare un perfetto terrorista. E' questa la paradossale e provocatoria promessa del *Breviario per aspiranti terroristi*

che Mathias Enard ha scritto alla maniera di un trattato settecentesco, con tanto d'illustrazioni in stile enciclopedico. Lo sfondo è un contesto coloniale da operetta, dove un maestro in vestaglia e pantofole, guida suprema della Confraternita degli Artificieri Combattenti, impartisce i suoi esplosivi insegnamenti a Virgilio, «negro di pelle e schiavo di condizione», affinché possa liberarsi della sua alienazione. Vera e propria caricatura del buon selvaggio della letteratura del XVIII secolo, il discepolo scopre stupito che, per diventare un terrorista agguerrito ed esperto, non basta avere un obiettivo da attaccare, una causa da difendere e una predisposizione al sacrificio. Il vero professionista del terrore deve anche avere una dimensione mistica, essere un po' artista e persino un po' zoofilo, senza dimenticare la gastronomia. Per denunciare le derive dell'indottrinamento e la violenza di una logica delirante, lo scrittore francese non esita a trasformare il dramma in farsa. E se da un lato l'antifrastico breviario suona come un'ironica parodia del nichilismo contemporaneo e delle sue follie; dall'altro esso domanda d'essere letto anche come un comico e disperato appello alla libertà e all'indipendenza di pensiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BREVIARIO PER ASPIRANTI TERRORISTI
di Mathias Enard
Nutrimenti
Trad. di Alice Volpi
Pagg.90 Euro 14

